

Inhaltsverzeichnis

Las-Alps-infoteca, una piattaforma senza frontiere.....	2
Die neue Informations-Plattform der Alpen	3
Un réseau de médias à Coire pour l'arc alpin	4
Alpen-Mediendreh Scheibe beginnt zu rotieren	6
«Ein Medienhaus braucht es trotz Google»	7
Startschuss für «Medienhaus der Alpen» steht kurz bevor	8

Autor: swissinfo

Las-Alps-infoteca, una piattaforma senza frontiere

La collaborazione al di là dei confini nazionali tra mass media dell'arco alpino è quasi inesistente. Nell'era della globalizzazione la cooperazione diventa però sempre più importante. La Radiotelevisione svizzero romancia lancia Las-Alps-infoteca, una piattaforma d'informazione sulle Alpi.

Le Alpi sono montagne, valichi, valli, boschi, pascoli. Ma sono anche e soprattutto le persone che vi abitano e lavorano. Sono circa 13,5 milioni e hanno dato vita nel corso dei millenni a una varietà culturale sorprendente e senza eguali. In questo caleidoscopico scenario di lingue e tradizioni si sono sviluppate molteplici iniziative giornalistiche ed editoriali, testimoni della volontà di indipendenza, di resistere alla globalizzazione e di conservare la propria civiltà. Nel solo spazio alpino svizzero – per esempio – si registra una ricchezza incredibile: un centinaio di giornali, circa venticinque riviste settimanali e decine di emittenti televisive e radiofoniche. Sono tuttavia dei contributi locali, che rischiano di essere cancellati dalla falce dell'oblio oppure di non trovare ampia eco, se non nel ristretto spazio delle proprie montagne. Infatti, è difficile, in un territorio che va dal Mar ligure all'Ungheria, dal livello del mare ai 4000 metri, riuscire ad avere una visione su ciò che viene prodotto dai media o editori alpini. È una lacuna che la Radiotelevisione Svizzera Rumantscha (Radiotelevisione svizzero romancia, RTR) intende colmare con la creazione di Las-Alps-infoteca, una piattaforma di informazione e divulgazione di tematiche legate alle Alpi. I temi spazieranno dalla politica alla cultura, dalla architettura alla tutela del paesaggio, dallo sfruttamento idrico all'alpinismo.

I romanci, nel cuore dell'Europa

«Las-Alps-infoteca ci darà la possibilità di far conoscere la Svizzera romancia e di sottolineare il suo valore aggiunto e le sue competenze in ambito giornalistico. I romanci hanno inoltre la fortuna di trovarsi nel centro delle Alpi. Possiamo quindi giocare un ruolo importante grazie alla nostra posizione, una specie di crocevia linguistico nel cuore dell'arco alpino», dichiara a swissinfo.ch Ruedi Bruderer, responsabile del progetto. Las-Alps-infoteca avrà il compito di interconnettere, di stabilire una collaborazione fra mass media e di diffondere argomenti che riguardano gli abitanti di tutto l'arco alpino. Attualmente, infatti, non c'è uno scambio di nozioni o competenze tra i vari Paesi e regioni a livello di giornalismo e editoria. Ma la costante riduzione dei ghiacciai oppure la salvaguardia del paesaggio alpino, così come la sorte dell'orso arrivato in Engadina Alta o le nozze di Boris Becker a St. Moritz interessano anche il resto dell'Europa. «Le Alpi costituiscono un'area ricreativa per eccellenza, sono il serbatoio idrico e sono attraversate da arterie stradali importanti. Gli avvenimenti di Cortina d'Ampezzo, di

Grenoble, di Udine interessano anche il resto del continente», afferma Bruderer.

Disegnare il proprio futuro

«La nostra emittente televisiva ha prodotto negli ultimi anni una decina di filmati sulle minoranze in Europa. Ci siamo così resi conto che ci accomunano molte caratteristiche. Tuttavia non conosciamo nulla o quasi – per esempio – sui walser di Gressoney o i cimbri nel Trentino», continua Bruderer. Come le altre minoranze linguistiche, anche i romanci stanno vivendo una involuzione territoriale. Così, con l'iniziativa Las-Alps-infoteca, vogliono aprirsi al mondo e garantirsi un futuro. La Chasa da medias (la Casa dei media) della RTR, a Coira, nel capoluogo del cantone dei Grigioni, dovrebbe diventare un centro di competenza per i media nelle Alpi.

Ancora molta strada per tante idee

Ma prima di diventare operativa e poter offrire il proprio servizio, un gruppo di lavoro dovrà sviluppare nell'arco di due anni, dal 2011 al 2012, il prodotto Las-Alps-infoteca e definirne la struttura organizzativa e operativa e il suo finanziamento. Infatti, la piattaforma d'informazione non potrà far capo al canone televisivo delle SSR SGR idée suisses, ma dovrà attingere dalle casse delle amministrazioni pubbliche e affidarsi alla raccolta di fondi. Soltanto dal 2013, la banca dati potrà finalmente essere il punto nodale di informazioni, conoscenze, contatti e fare da tramite tra le offerte giornalistiche e i mass media. Sulla piattaforma si troveranno articoli, immagini, video e audio tradotti in parte o integralmente nelle lingue – francese, italiano, tedesco, sloveno, romancio, ladino e cimbro – degli Stati dell'arco alpino. Il sito sarà suddiviso in settore pubblico – gratuito – e professionale – a pagamento. «In una seconda fase, prevista a partire dal 2016, Las-Alps-infoteca realizzerà anche prodotti giornalistici propri. Ma questa è ancora musica del futuro», afferma Bruderer. Una certezza è comunque già dietro l'angolo. Infatti, venerdì e sabato prossimi, 12 e 13 novembre, Las-Alps-infoteca verrà lanciata in un convegno a Coira a cui prenderanno parte personalità del mondo politico, dell'amministrazione, dell'economia, dei mass media, della cultura, della scienza e delle organizzazioni non governative. «Vogliamo suscitare interesse attorno a Las-Alps-infoteca e spiegare che un centro di competenza a Coira può essere un valore aggiunto per tutti i mass media nelle Alpi», conclude Bruderer.

Luca Beti, swissinfo.ch Coira

Autor: swissinfo

Die neue Informations-Plattform der Alpen

Das rätoromanische Radio und Fernsehen lanciert unter dem Namen Las-Alps-infoteca eine Informationsplattform der Alpen, eine Drehscheibe zur Vermittlung von Informationen über den Alpenraum – über die eigenen Landesgrenzen hinaus.

Die Alpen bestehen aus Bergen, Tälern, Wäldern, Weiden und Grenzübergängen. Vor allem aber bestehen sie aus Personen, die im Alpengebiet leben und arbeiten. Es handelt sich um zirka 13,5 Millionen Menschen, in denen sich eine über Tausende von Jahren gewachsene kulturelle Vielfalt widerspiegelt. Im Rahmen der unterschiedlichen Sprachen und Traditionen hat sich auch eine Vielzahl journalistischer Initiativen entwickelt. Sie zeigen alle einen Unabhängigkeitsdrang und den Wunsch, in einer zunehmend globalisierten Welt die eigene Identität zu wahren. Allein im Schweizer Alpengebiet herrscht eine grosse Vielfalt an publizistischen Produkten: Rund 100 Zeitungen, Dutzende von Zeitschriften und eine Reihe von Radio- und Fernsehkanälen. Es handelt sich allerdings fast immer nur um lokale Publikationen, deren Reichweite sehr beschränkt ist. Es ist daher kaum möglich, eine Gesamtschau auf die Publikationen im Alpenraum zu haben, der von der ligurischen Küste in Italien bis nach Ungarn reicht. Diese Lücke will das rätoromanische Radio und Fernsehen (RTR) nun schliessen, indem es eine Drehscheibe für Informationen aus den Alpen und über die Alpen sowohl inhaltlich wie auch organisatorisch lanciert. Die Themenvielfalt ist gross und reicht von Politik und Kultur über Architektur bis zur Wasserkraftnutzung.

Rätoromanen – im Herzen Europas

"Das Projekt Las-Alps-infoteca gibt uns die Chance, die rätoromanische Schweiz und ihren Mehrwert mitsamt den journalistischen Kompetenzen bekannt zu machen. Die Rätoromanen haben das Glück, sich im Herzen der Alpen zu befinden. Wir stellen hier eine Art Kreuzungspunkt verschiedener Sprachen dar. Dies stärkt unsere Position", sagt der Projektmanager Ruedi Bruderer gegenüber swissinfo.ch. Las-Alps-infoteca wird die Aufgabe haben, die unterschiedlichen Medien im Alpenraum untereinander zu vernetzen und Informationen über die Bevölkerung des Alpenraums auszutauschen. Zur Zeit gibt es keinerlei grenzüberschreitende Vernetzung zwischen den vielen medialen Initiativen. Doch Schweizer Themen wie der Rückgang der Gletscher, das Schicksal des aus Italien ins Engadin eingewanderten Bären oder die Hochzeit von Boris Becker in St. Moritz interessieren durchaus das restliche Europa. "Die Alpen bilden einen gigantischen Erholungsraum; hier finden sich die Quellen für die europäischen Flüsse und die grossen transeuropäischen Verkehrsachsen. Ereignisse aus

Cortina d'Ampezzo, Grenoble und Udine stossen auf dem ganzen Kontinent auf Interesse", hält Bruderer fest.

Die Zukunft in die Hand nehmen

"Unser TV-Sender hat in den letzten Jahren Dutzende von Filmen über Minderheiten in Europa produziert. Wir haben festgestellt, dass es viele Gemeinsamkeiten gibt. Und doch wissen wir beispielsweise sehr wenig über die Walser von Gressenoy oder die Zimbern bei Trento", sagt Bruderer. Wie andere kleine Sprachgemeinschaften erleben die Rätoromanen eine Rückentwicklung ihres Territoriums. Mit der Initiative Las-Alps-infoteca wollen sie sich öffnen und die eigene Zukunft in die Hand nehmen. Das "Haus der Medien" des Rätoromanischen Radios und Fernsehens RTR in Chur soll daher zu einem Kompetenzzentrum für die Medien in den Alpen werden.

Ein langer Weg mit Hindernissen

Bevor ein entsprechendes Projekt operativ werden kann, muss eine Arbeitsgruppe in den Jahren 2011 und 2012 die Projektentwicklung in die Hand nehmen, die Organisationsform erarbeiten und Finanzierungsmöglichkeiten eruieren. Denn die angestrebte Informationsplattform kann auf keinen Fall durch die öffentlichen Radio- und Fernsehgebühren bestritten werden. Gesonderte Geldquellen müssen angezapft werden. Erst im Jahr 2013 kann die Datenbank als Informationsdrehscheibe und Anlaufstelle für Angebote und Nachfragen journalistischer Dienstleistungen fungieren. Die Plattform wird Artikel, Fotos, Videos und Audiodateien in verschiedenen Sprachen des Alpenraums zu Verfügung stellen – Französisch, Italienisch, Deutsch, Slowenisch, Rätoromanisch, Ladinisch, Zimbrisch. Die Infothek soll teilweise öffentlich und gratis zugänglich sein. Ein anderer Teil wird professionellen Nutzern nur gegen Bezahlung offen stehen. "Erst in einer zweiten Phase ab 2016 soll Las-Alps-infoteca auch eigene journalistische Inhalte produzieren. Das ist jetzt wirklich noch Zukunftsmusik", sagt Bruderer. Im Moment gibt es eigentlich nur eine Gewissheit: Am Freitag und Samstag, 12. und 13. November, wird das Projekt Las-Alps-infoteca im Rahmen einer Tagung in Chur offiziell lanciert. Dutzende von Persönlichkeiten aus dem ganzen Alpenraum, Vertreter aus dem Bereich Medien, Verwaltung, Politik, Wirtschaft sowie von NGO's, werden daran teilnehmen. "Wir wollen das Interesse für das Projekt Las-Alps-infoteca wecken und aufzeigen, dass ein solches Kompetenzzentrum in Chur einen Mehrwert für die Medien des ganzen Alpenbogens darstellen würde", schliesst Bruderer.

Luca Beti, swissinfo.ch Coira (Übertragung aus dem Italienischen: Gerhard Lob)

Autor: swissinfo

Un réseau de médias à Coire pour l'arc alpin

Alors que la globalisation est en marche, il n'existe pas de collaboration entre médias de l'arc alpin hors des frontières suisses. C'est pourquoi, la Radio Télévision suisse de langue romanche lance Las-Alps-Infoteca, une plateforme d'information consacrée aux Alpes.

Les Alpes sont faites de montagnes, de vallées, de cols, de forêts et de pâturages. Mais avant tout, elles sont façonnées par les gens qui y vivent et y travaillent. Près de 13,5 millions de personnes, héritières d'une diversité culturelle surprenante et sans égale, façonnée au fil des millénaires. Dans ce paysage plurilingue et aux nombreuses traditions se sont développées de multiples initiatives journalistiques et éditoriales. Autant de témoignages de la volonté d'indépendance, de résistance à la globalisation et de préservation d'une culture particulière. Rien que dans l'espace de l'arc alpin suisse, par exemple, on recense une centaine de journaux, près de 25 revues hebdomadaires et des dizaines de chaînes de télévision et de radio. Mais il s'agit de contributions locales, qui risquent de disparaître ou de ne pas trouver un écho suffisant hors de ces régions de montagne. De fait, dans un territoire qui va des côtes de Ligurie à la Hongrie, et qui passe du niveau de la mer à une altitude de 4'000 mètres, il est particulièrement difficile d'avoir une vision d'ensemble de la production médiatique et éditoriale. C'est une lacune que la Radiotelevision Svizra Rumantscha (Radio Télévision suisse de langue romanche, RTR) a décidé de combler en fondant Las-Alps-Infoteca, une plateforme d'information et de vulgarisation de thématiques liées aux Alpes. L'éventail des thèmes va de la politique à la culture, en passant par l'architecture, la protection de l'environnement, les ressources hydriques et l'alpinisme.

Les Romanches au cœur de l'Europe

«Las-Alps-Infoteca nous permettra de faire connaître la Suisse rhéto-romane et de souligner sa valeur ajoutée et ses compétences dans le domaine journalistique. Les Romanches ont la chance de se trouver au cœur des Alpes. Nous pouvons donc jouer un rôle central grâce à notre position, à la croisée des langues de l'arc alpin», déclare à swissinfo.ch Ruedi Bruderer, responsable du projet. Las-Alps-Infoteca aura pour mission de relier les médias et de permettre des collaborations, ainsi que de diffuser des informations qui concernent les habitants de l'ensemble de l'arc alpin. Actuellement, il n'existe pas d'échange de connaissances ou de compétences entre les différents pays et régions dans le domaine du journalisme et de l'édition. La fonte des glaciers, la sauvegarde des paysages alpins, l'ours apparue en Haute Engadine, ou encore la cérémonie de mariage de Boris Becker à St. Moritz ne sont pas des événements locaux. Ils intéressent tout le monde. «Les Alpes constituent un espace récréatif par excellence. Elles forment aussi un gigantesque château d'eau

et sont traversées par d'importantes voies de communication. Les événements qui font l'actualité à Cortina d'Ampezzo, Grenoble ou Udine intéressent aussi le reste du Continent», affirme encore Ruedi Bruderer.

Dessiner son propre avenir

«Ces dernières années, notre chaîne de télévision a produit une dizaine de films consacrés aux minorités en Europe. Nous avons ainsi réalisé combien de caractéristiques nous unissent. Néanmoins, nous ne savons presque rien, par exemple, des Walser de Gressoney, ou des Cimbres du Trentin», fait encore remarquer Ruedi Bruderer. Comme d'autres minorités linguistiques, les Romanches sont aussi confrontés à la régression territoriale. Et avec l'initiative de Las-Alps-Infoteca, ils souhaitent s'ouvrir au monde et s'assurer un avenir. La Chasa da medias (la Maison des médias) de la RTR à Coire, dans le chef-lieu grison, devrait devenir un centre de compétence des médias dans les Alpes.

Encore un long chemin à parcourir

Mais avant de qu'elle puisse devenir fonctionnelle et offrir ses services, un groupe de travail va devoir développer la plateforme. Il travaillera dans l'arc alpin entre 2011 et 2012. Il s'agira de définir la structure organisationnelle et opérative, ainsi que son financement. De fait, la plateforme d'information ne pourra pas compter sur la redevance que le diffuseur national SSR SRG prélève auprès des ménages, mais devra se tourner vers les ressources financières des administrations publiques et des récoltes de fonds. Et ce n'est qu'à l'horizon 2013, que la banque de données deviendra finalement le point de convergence de ces informations, connaissances et contacts, et qu'elle pourra jouer le rôle de passerelle entre les offres journalistiques et les médias. Des articles, des images, des vidéos et des sons, traduits et doublés partiellement ou intégralement dans les langues – française, italienne, allemande, slovène, romanche, ladine et cimbre – des Etats de l'arc alpin seront disponibles à partir de la plateforme. Le site sera divisé en deux sections. La première, publique et gratuite; la seconde réservée aux professionnels et payante. «Dans un second temps, soit à l'horizon de 2016, Las-Alps-Infoteca réalisera aussi ses propres produits journalistiques. Mais c'est encore de la musique d'avenir», prédit Ruedi Bruderer. En attendant, vendredi et samedi 12 et 13 novembre, Las-Alps-Infoteca organisera un congrès à Coire, auquel doivent participer des personnalités du monde politique, de l'administration, de l'économie, des médias, de la culture, de la science et des organisations non gouvernementales. «Nous voulons susciter l'intérêt autour de Las-Alps-Infoteca et démontrer qu'un centre de compétences à

Coire peut offrir une valeur ajoutée pour tous les médias de l'arc Alpin», conclut Ruedi Bruderer.

Luca Beti,swissinfo.chCoire(Traduction de l'italien: Nicole Della Pietra)

Seite 6

Südostschweiz Graubünden Region

Alpen-Mediendrehscheibe beginnt zu rotieren

Die Mediendrehscheibe Las-Alps-infoteca mit Sitz in Chur soll Informationen über den Alpenraum vermitteln. An diesem Wochenende findet dazu eine Initial-Tagung statt.

Von Reto Furter

Chur. - Medienunternehmungen im Alpenraum müssten grenzüberschreitend zusammenarbeiten und Informationen untereinander austauschen. Das fordern Ruedi Bruderer und Mariano Tschuor von Radio e Televisiun Rumantscha RTR - und initiieren deshalb Las-Alps-infoteca als Informationsplattform für die Alpen. Gestern ist im Churer Grossratsgebäude mit einer öffentlichen Tagung formal der Startschuss für das Projekt abgefeuert worden; der Anlass geht heute unter anderem mit einem Referat von Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf und diversen Workshops weiter.

Alpenforscher sieht Notwendigkeit

Eine nachhaltige Alpenentwicklung müsse die Alpen erhalten und aufwerten, gab Gastreferent Werner Bätzing, Geografieprofessor der Universität Erlangen-Nürnberg, zu bedenken. Die Alpenregionen müssten «mit einer Stimme auftreten», so Bätzing. Um dieses Ziel zu erreichen, müssten aber die oftmals falschen Bilder, die man sich in den europäischen Zentrumsgebieten von den Alpen mache, durch ein realitätsnahes Alpenbild ersetzt werden. Ein Medien-Kompetenzzentrum für die Alpen - und damit schlug Bätzing den inhaltlichen Bogen zur geplanten Informationsplattform - könne dabei helfen, die Diskussion über die Alpen in andere Sprach- und Kulturkontexte zu übersetzen.

In den kommenden Jahren solle darum in Chur ein Kompetenzzentrum für Medien in den Alpen aufgebaut werden, wie Tschuor gestern sagte. Allerdings werde es nicht Sache von RTR oder dem Schweizer Fernsehen sein, Las-Alps-infoteca zu tragen oder zu bewirtschaften, betonte er. Dafür solle vielmehr im Rahmen der aktuellen Tagung eine neue Trägerschaft gebildet werden. Ab 2016 sollen dann eigene journalistische Angebote produziert werden.

Informationen und das Programm zur Tagung unter www.lasalps.org

Seite 3

Südostschweiz Graubünden Region

«Ein Medienhaus braucht es trotz Google»

Der Startschuss für das «Medienhaus der Alpen» ist an diesem Wochenende in Chur erfolgt. Doch die prominenten Taufpaten sind sich einig: Es steht noch ein steiniger Weg bis zur Realisierung bevor.

Von Hansruedi Berger

Chur. - In den kommenden Jahren soll in Chur ein Kompetenzzentrum für Medien in den Alpen, die so genannte Las-Alps-infoteca, aufgebaut werden. Im Rahmen einer prominent besetzten Tagung im Churer Grossratsgebäude wurde am Freitag und gestern das «Medienhaus der Alpen» lanciert.

Zusammenfassend kann man feststellen: Die Idee der beiden Initianten Mariano Tschuor und Ruedi Bruderer von der Radio e Televisiun Rumantscha (RTR), die Medien der Alpen zu vernetzen, stiess bei den Anwesenden auf reges Interesse. Die Begeisterung hielt sich allerdings (noch) in Grenzen. Die Tagung zeigte es deutlich: Es ist viel Knochenarbeit zu leisten, bis die Vision auch Wirklichkeit geworden ist.

Der nächste Schritt besteht nun darin, eine Arbeitsgruppe einzusetzen, welche sich konkret mit dem Aufbau eines Projektmanagements befasst.

Interesse vorhanden

Dass es sich jedoch lohnt, diese Anstrengungen auch auf sich zu nehmen, zeigte Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf in ihrem Referat. «Ich will wissen, wie es in anderen Alpenregionen aussieht», sagte sie. Sie unterstrich damit, dass das Interesse an derartigen Informationen in grossem Mass vorhanden ist. Es gebe unzählige Veranstaltungen in der Alpenregion, aber praktisch nie würden dabei andere Alpentäler miteinbezogen, sagte sie. Dabei sähen sich beispielsweise die Bauern in den Bündner Südtälern mit denselben Problemen konfrontiert wie beispielsweise diejenigen im Ötztal. Mit dem geplanten «Medienhaus der Alpen» könnte dieser Zustand verbessert werden, meinte die Bundesrätin. Und sie zeigte sich überzeugt: «Ein Medienhaus braucht es trotz Google!» Denn die Informationsbeschaffung über den Internet-Suchdienst würden viel zu viele Treffer ergeben und damit das Thema unüberschaubar machen. Zudem würden auch Informationen zweifelhafter Herkunft angeboten.

Bedeutung für die Alpen

Auch Duri Bezzola, Präsident der SRG SSR Svizra Rumantscha, ist überzeugt, dass Las-Alps-infoteca eine wichtige Bedeutung für die Alpen erlangen könnte. «Die Alpen haben das Potenzial, transnational zu einem Gebilde zu wachsen und über die Sprachgrenzen hinaus als eine

topografische Einheit verstanden zu werden.» Dazu brauche es nicht nur politischen Willen, sondern auch vernetzte Medien, die dies sichtbar und öffentlich machten.

Für Regierungspräsident Claudio Lardi könnte das geplante Medienhaus eine willkommene Hilfe sein, sich im Überangebot an Informationen besser zurechtzufinden. «Wegweiser, die Informationen sammeln, filtern, bearbeiten und vermitteln, sind heute wichtig und willkommen.»

Masügers Frage

Andrea Masüger, CEO der Südostschweiz Medien, wollte zwar, wie er sagte, die Visionsfreude nicht schmälern, stellte jedoch trotzdem die ketzerische Frage in den Raum: «Ist diese Vision von genügend Realität untermauert? Oder planen wir ein Haus, in dem schliesslich niemand wohnen will?» Dass diese Befürchtung nicht aus der Luft gegriffen ist, war den Anwesenden bei der «Geburtsstunde» trotz aller Freude durchaus bewusst.

«Ich will wissen, wie es in anderen Alpenregionen aussieht»: Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf weist im Grossratsgebäude auf die Bedeutung eines «Medienhauses der Alpen» hin. Bilder Rolf Canal

Seite 6

Südostschweiz Graubünden Region

Startschuss für «Medienhaus der Alpen» steht kurz bevor

Am Samstag wird in Chur das von Radio e Televisiun Rumantscha im Frühling angekündigte «Medienhaus der Alpen» aus der Taufe gehoben. Den Rahmen dazu bildet eine prominent besetzte Tagung mit Vertretern aller Alpenländer.

Von Denise Alig

Chur. - Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf, EU-Kommissionsmitglied Johannes Hahn, Euronews-Direktor Michael Peters, Gottardo-2020-Präsident Marco Solari und Regierungspräsident Claudio Lardi. Das sind nur fünf von zahlreichen Persönlichkeiten, die Radio e Televisiun Rumantscha (RTR) am Freitag, 12. November, und am Samstag, 13. November, helfen werden, das in Chur geplante «Medienhaus der Alpen» zu lancieren.

Ziel der Verantwortlichen ist es, das Projekt am Samstagabend nach Abschluss einer zweitägigen Fachtagung im Churer Grossratsgebäude (siehe Kasten) «inhaltlich und organisatorisch auf die Reise zu schicken», wie RTR in der Einladung zur Veranstaltung festhält. Und weiter: «Am Ende der Tagung soll eine Projektorganisation für den Aufbau des 'Medienhauses in den Alpen' konkretisiert sein.»

500 000 Euro für 2011 und 2012

Kerngedanke der «Las-Alps-infoteca», so heisst das «Medienhaus der Alpen» auf Romanisch, ist der Betrieb «einer Drehscheibe für Informationen aus den Alpen und über die Alpen» in Chur. Zielgruppe des grenzüberschreitenden Projektes sind Menschen aus dem Raum zwischen Wien und Nizza. Die Federführung liegt bei RTR-Direktor Mariano Tschuor und Projektleiter Ruedi Bruderer, Redaktor bei RTR.

Wie Tschuor gegenüber der «Südostschweiz» sagte, geht es am Freitag und Samstag ganz konkret darum, «die zweijährige Aufbauphase zu starten.» Das heisst nichts anderes, als dass im «Medienhaus der Alpen» in den nächsten zwei Jahren bereits gearbeitet wird. «Zuerst wird mit bestehendem Film-, Ton- und Textmaterial eine Informations-Plattform für den Alpenraum aufgebaut», erklärte Tschuor. In einer zweiten Etappe soll das «Medienhaus der Alpen» dann eigene journalistische Beiträge produzieren. Um die Aufbauarbeit sowie die Infrastruktur finanzieren zu können, braucht es laut Tschuor insgesamt 500 000 Euro für die Jahre 2011 und 2012. Für die Mittelbeschaffung ist die an der Tagung erst noch zu bezeichnende Projektorganisation verantwortlich. Wer in der Projektorganisation mitwirken wird und welche Geldgeber man ins Visier nimmt, wird demnach erst am Samstag bekannt.

«Kämpfen für Standort Chur»

Wie Tschuor weiter sagte, will RTR, wo die Idee «Las-Alps-infoteca» geboren und wo auch die Vorarbeit geleistet wurde, dafür eintreten, dass der Standort des Medienhauses in Chur sein wird. «Dafür werden wir kämpfen», so Tschuor. Aus nahe liegenden Gründen seien nämlich auch andere Regionen in den Alpen interessiert an der Ansiedlung des Medienhauses. Nicht zwingend ist laut Tschuor hingegen, dass das Medienhaus im Hause RTR angesiedelt wird. Es seien auch andere Lokalitäten vorstellbar, erklärte Tschuor. Überdies sei es auch nicht zwingend, dass das Projekt von RTR selbst umgesetzt werde. «Es kann ohne Weiteres sein, dass die Umsetzung an andere Organisationen und externe Fachleute übertragen wird», so Tschuor. «Die Federführung des Projektes will RTR aber behalten», betonte er.

Prominente Namen werden Pate stehen

Der Grundstein für das «Medienhauses der Alpen» wird am 12. und 13. November im Grossratsgebäude in Chur mit Referaten, Wortmeldungen, Workshops und einer Debatte im Plenum gelegt. Die Tagungsteilnehmer beleuchten den Bedarf nach einem medialen Kompetenzzentrum für Alpenthemata und die Machbarkeit des Projektes aus unterschiedlichen Blickwinkeln. Erwartet werden nach Angaben von Radio e Televisiun Rumantscha (RTR) rund 100 in den Alpen tätige Fachleute aus Medien, Politik, Wirtschaft und Nichtregierungsorganisationen.

Den Auftakt macht am Freitag, 12. November, 16 Uhr, der Bündner Regierungspräsident Claudio Lardi mit einem Grusswort. Anschliessend hält Professor Werner Bätzing von der Universität Erlangen (Deutschland) ein Referat zum Thema «Über die Notwendigkeit eines Medienhauses für eine nachhaltige Entwicklung der Alpen». Die Eröffnung des zweiten Tages ist alt Nationalrat Duri Bezzola, Präsident der SRG SSR Svisra Rumantscha, vorbehalten. Es folgen die Reden von Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf zum Thema «Der Alpenraum - eine Einheit?» und EU-Kommissionsmitglied Johannes Hahn, Brüssel, zum Thema «Politische Kooperationen im Alpenraum aus der Sicht der EU».

Wortmeldungen gibt es unter anderen von Ständerat Theo Maissen, Präsident der Schweizerischen Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete (SAB), Sevgein, Andrea Masüger, CEO der Südostschweiz Medien, Chur, Regula Imhof, Stellvertretende Geschäftsführerin der Alpenkonvention, Innsbruck (Österreich), und Dominik Siegrist, Präsident der Alpenschutzkommission Cipra international, Zürich. (dea)